



ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO
Ente di ricerca della Regione Siciliana

SEDUTA del 10.02.2009 VERBALE n. 14

DELIBERAZIONE n. 107 Punto VI dell'ordine del giorno

OGGETTO: Modifica regolamento d'Organizzazione I.R.V.

Determinazioni degli Organi di Vigilanza

PRESENTI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	PRESENTI		COLLEGIO DEI REVISORI	PRESENTI	
	SI	NO		SI	NO
Presidente: Dott. Leonardo Agueci	X		Presidente: Avv. Francesco Nicosia	X	
Vice Presidente: Sig Giancarlo Conte	X		Componenti effettivi: Dott. Mario Sciumè	X	
Componenti: Sig. Giacomo Centonze		X	Dott. Gabriele Miosi	X	
Avv. Giovanni Manzo	X		Componenti supplenti: Dott. Giuseppe Castellana		X
			Dott. Giovanni Perino		X
Direttore: Dott. Dario Cartabellotta	X		Segretario: Dr. Vincenzo Barletta	X	

Deliberazione approvata come segue:

- a) all'unanimità X
- b) con il voto contrario di 2
- c) astenuti: 2

IL SEGRETARIO

IL PRESIDENTE



Il Consiglio d'Amministrazione

- VISTA** la L.R. 18/7/50 n. 64 e successive modificazioni;
VISTO lo Statuto-Regolamento dell'Ente approvato con Decreto interassessoriale 21/12/1951 (12);
VISTO il DPRS n. 106/Serv.1 SG del 17/3/2006 che nomina il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione dell'Ente;
VISTA la delibera consiliare N.83 del 29/6/2009 che nomina Direttore Generale dell'IRVV il Dr Dario Cartabellotta;
VISTO il relativo contratto individuale di lavoro stipulato in data 01/07/2009;
VISTA la propria deliberazione n. 65 del 27/06/2008 che approva il Regolamento di Organizzazione dell'Ente;
VISTA la nota n. 71287 del 3/8/09 (ricevuta dall'IRVV in data 4/8/09 prot. 7329) con la quale l'Ufficio di Gabinetto dell'Ass.to Reg.le AAFF ha trasmesso la Delibera della Giunta Regionale n.258 del 14/7/2009 che esprime parere sfavorevole al Regolamento di Organizzazione e contestualmente dà mandato all'Assessorato AAFF di impartire le necessarie indicazioni perché il Regolamento venga improntato ai principi di razionalizzazione e di contenimento della spesa;
VISTA la successiva nota del 3/8/09 prot. 71483 (ricevuta dall'IRVV in data 7/8/09 prot. 7504) con cui l'Ufficio di Gabinetto comunica l'indizione di un tavolo tecnico per l'individuazione dei criteri cui uniformarsi per l'adozione del Regolamento dell'IRVV;
VISTA la nota del 23/09/2009 prot. 82865 (ricevuta dall'IRVV in data 23/9/09 prot. 8431 con cui il predetto Ufficio di Gabinetto ha indicato i sopradetti criteri;
VISTE le note n. 8137 e n. 8138 entrambe del 14/9/2009 – informativa alle OOSS – inviate ai sensi dell'art. 7 comma 1 CCL del comparto non dirigenziale della Regione siciliana 2005 e dell'art. 9 comma 3 del CCL del personale con qualifica dirigenziale della Regione siciliana 2007 e che le stesse non hanno formulato osservazioni;
SENTITO il parere favorevole del Direttore Generale ed acquisitone il visto di legittimità
SENTITO il parere favorevole del Collegio dei Revisori;

DELIBERA



Recepire integralmente le osservazioni formulate con la nota del 23/09/2009 prot. 82865 (ricevuta dall'IRVV in data 23/9/09 prot. 8431 indicata in premessa.

Apportare agli articoli del Regolamento adottato con delibera 65 del 27/6/2008 le modifiche necessarie per uniformarsi alle prescrizioni di tale nota;

Approvare il testo degli articoli 3 - 9 che sostituiscono i corrispondenti articoli contenuti nel Regolamento approvato con la propria precedente deliberazione n. 65 del 27/6/2008;

Approvare il testo integrale del Regolamento di Organizzazione dell'Ente novellato con le modifiche di cui sopra, che si allega alla presente deliberazione e di cui fa parte integrante;

La presente deliberazione verrà trasmessa agli Assessorati regionali preposti al controllo per le opportune verifiche ed il successivo inoltro alla Giunta regionale per l'approvazione.

IL SEGRETARIO
(Dr V. Barletta)



IL PRESIDENTE
(Dr L. Agueci)

VISTO DI LEGITTIMITA' EX ART. 20 COMMA 3 L.R. 19/2005
IL DIRETTORE GENERALE

(Dr D. Cartabellotta)

*Composto da n. 2 fogli
a piano questo*



7 OTT. 2009
E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE
Il Capo Settore

REGOLAMENTO DI ORGANIZZAZIONE

Art. 1

Ambito di applicazione

1. Il presente regolamento, in conformità a quanto previsto dall'art. 1, commi 1 e 3 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, disciplina l'organizzazione degli uffici ed i rapporti di lavoro del personale dipendente dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino, adeguandone il relativo regime giuridico a quello di cui al titolo I della predetta legge.

Art. 2[

Principi informativi

1. L'organizzazione dell'Istituto è improntata ai seguenti principi:
 - a. Funzionalità rispetto ai compiti e ai programmi di attività nel perseguimento degli obiettivi di efficienza, efficacia ed economicità;
 - b. Attribuzione ad un'unica struttura intermedia, Area o Servizio, per ciascun procedimento della responsabilità dello stesso;
 - c. Contrattualizzazione del rapporto d'impiego della dirigenza con responsabilizzazione rispetto all'osservanza delle direttive e al raggiungimento degli obiettivi, da verificare attraverso sistemi di rilevazione;
 - d. Programmazione e attuazione della formazione di tutto il personale per l'accrescimento professionale, il miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa e della qualità del servizio istituzionale.
 - e. L'ordinamento dell'Ente è informato al principio della separazione tra le funzioni di indirizzo politico-amministrativo e potere gestionale. Al Presidente ed al Consiglio di Amministrazione competono esclusivamente le funzioni di indirizzo politico-amministrativo, che si realizzano attraverso la definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare in conformità con le indicazioni e le specifiche direttive politiche del Governo della Regione e degli Assessori regionali cui compete la vigilanza sull'ente, nonché quelle di controllo per verificare l'attuazione delle scelte contenute nelle direttive e negli altri atti di indirizzo politico. Infine agli stessi competono le nomine, designazioni ed atti analoghi ad essi attribuiti da specifiche disposizioni.

In particolare al Consiglio di Amministrazione spettano:

- la definizione di obiettivi, priorità, piani, programmi e direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione;
- l'approvazione del bilancio preventivo e delle relative variazioni, nonché del bilancio consuntivo;
- l'adozione dello statuto e dei regolamenti dell'Ente e le determinazioni relative alla pianta organica;



- la redazione dei bilanci generali la materia di tariffe, canoni e analoghi posti a carico esterno;
- la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti, in conformità a quanto previsto dai agli articoli 1,2,4,5,6 e 9 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286 e successive modifiche ed integrazioni
- le nomine, designazioni e atti analoghi ad esso attribuiti da specifiche disposizioni

Il Presidente e il legale rappresentante dell'Ente e ad esso compete di:

- Convocare e presiedere le sedute del Consiglio di Amministrazione assicurandone il regolare svolgimento e dirigendone le discussioni e le votazioni
- Formulare l'ordine del giorno delle sedute
- Stipulare protocolli d'intesa con organismi pubblici e privati
- Le nomine, designazioni e atti analoghi ad esso attribuiti da specifiche disposizioni di legge
- esternare le direttive generali assunte dal Consiglio

Ai dirigenti, pertanto, spetta l'adozione degli atti e dei provvedimenti amministrativi, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, nonché la gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa mediante autonomi poteri di spesa, di organizzazione delle risorse umane strumentali e di controllo. Essi sono responsabili dell'attività amministrativa, della gestione e dei relativi risultati.

Per quanto non previsto nel presente articolo si rinvia, in quanto compatibili, alle disposizioni previste nell'art.2 della L.R. 15 maggio 2000 N.10 e successive modificazioni e aggiunte.

Art. 3

Organizzazione Amministrativa

1. La organizzazione amministrativa dell'Istituto si articola in un'unica struttura di massima dimensione, denominata "Dipartimento dell'I.R.V.V.", a sua volta articolata in strutture di dimensione intermedia denominate Servizi ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 maggio 2000, n. 10
2. Il Dipartimento si articola nelle seguenti strutture intermedie:
 - a. Servizio amministrativo e gestionale
 - b. Servizio tecnico
3. Le strutture intermedie si articolano in unità operative di base, che saranno individuate e istituite dal Direttore generale sentiti i dirigenti di ciascuna struttura intermedia, per l'espletamento di compiti di natura permanente che esigono per il loro svolgimento autonomia, specializzazione ed adeguate professionalità nell'azione amministrativa.
4. l'Ente potrà altresì costituire apposite unità operative competenti alla trattazione separata di progetti in materie specifiche, la cui durata coinciderà con la conclusione delle relative attività progettuali. In particolare, le succitate unità di progetto, assimilabili alle Unità Operative di Base, avranno il compito di curare la gestione di progetti determinati di particolare complessità, ovvero di garantire un'adeguata assistenza tecnico-amministrativa per la realizzazione di progetti di competenza delle Unità Operative di base.
I succitati progetti, unitamente all'obiettivo da perseguire, alle risorse da assegnare e ai tempi di realizzazione degli stessi, sono individuati con deliberazione del Consiglio di



Amministrazione dell'Istituto di approvazione del piano esecutivo di gestione, ovvero con le successive deliberazioni di variazione dello stesso.

Il dirigente responsabile dell'Unità di progetto dovrà essere individuato dal Direttore Generale con propria formale determinazione.

Le Unità di progetto di che trattasi si dovranno caratterizzare per:

elevata specializzazione e complessità di processi tecnico-funzionali e costante integrazione con le Unità Operative di Base.

5. Entro e non oltre quarantacinque giorni dall'approvazione del presente regolamento il Direttore Generale dell'Istituto adotta gli atti necessari per la completa definizione dell'organizzazione dell'Istituto.
6. Le funzioni di supporto agli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori) sono svolte da apposita unità operativa denominata "Segreteria Organi Istituzionali".
7. Le funzioni di supporto al Direttore generale sono svolte dall'unità operativa denominata "Ufficio di Direzione"

Art. 4

Ordinamento della dirigenza

1. In conformità a quanto previsto dall'art.1 della L.R. 10\00 la dirigenza dell'Irvv è equiparata a quella dell'amministrazione regionale. Pertanto, ai sensi dell'art. 6 della stessa legge regionale è ordinata in un unico ruolo, articolato in due fasce. La distinzione in fasce ha rilievo agli effetti del trattamento economico. Nella prima applicazione è altresì istituita una terza fascia in cui è inquadrato il personale con la qualifica di dirigente amministrativo e tecnico ai sensi della normativa previgente, in servizio alla data di entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10 in possesso di laurea, non ostando specifiche ipotesi di responsabilità disciplinare.
2. In sede di prima applicazione alla seconda fascia dirigenziale accedono i dirigenti superiori amministrativi e tecnici, in servizio alla data di entrata in vigore della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, in possesso di laurea, non ostando specifiche ipotesi di responsabilità disciplinare.
3. Il Dipartimento dell'IRVV cura una banca dati informatica contenente i dati curriculari e professionali di ciascun dirigente per le finalità di conferimento degli incarichi e per promuovere la mobilità e l'interscambio professionale degli stessi tra amministrazioni statali, regionali, locali, organismi ed enti internazionali, secondo le modalità previste dal vigente contratto collettivo ed in osservanza del D.Leg 165\01 e successive modifiche ed integrazioni, in quanto applicabile alla dirigenza della Regione Siciliana.
4. Per le modalità di costituzione e tenuta del ruolo unico dell'Istituto, si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al D.P.RS n.11 del 20/3/2001

Art. 5

Conferimento degli incarichi dirigenziali

1. L'incarico di direttore generale dell'Ente è conferito, in applicazione ed ai sensi dell'articolo 44 comma 4 della legge regionale 28 dicembre 2004, n. 17. Il relativo contratto di lavoro sarà stipulato dal Presidente



dell'Istituto. Il trattamento economico è quello previsto dalla contratto di lavoro e da ogni contratto collettivo di lavoro della dirigenza della Regione Siciliana.

2. Alle strutture di dimensione intermedia ed alle Unità operative di base sono preposti dirigenti in possesso di formazione culturale, professionale, capacità e abitudini adeguate alle funzioni da svolgere. I dirigenti ai quali non sia affidata la titolarità di uffici dirigenziali svolgono funzioni ispettive, di consulenza, studio e ricerca o altri incarichi previsti dall'ordinamento dell'Istituto e dalle norme vigenti. Gli incarichi dirigenziali di cui al presente comma sono conferiti dal Direttore Generale dell'Istituto, per un periodo non inferiore a due anni e non superiore a sette anni con facoltà di rinnovo.
3. Gli incarichi dirigenziali di cui al comma precedente vengono conferiti ai sensi di quanto previsto dall'art. 9 della L.R. 10\000 e successive modifiche ed integrazioni, dall'art. 11 L.R. 20\03 ed in base ai criteri di cui al vigente C.C.L. per i dirigenti della Regione siciliana. Per ciascun incarico sono definiti contrattualmente l'oggetto, gli obiettivi, la durata e il trattamento economico.
4. I dirigenti sono soggetti alla responsabilità dirigenziale di cui all'art. 10 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10.

Art. 6

Funzioni del direttore generale

1. Il direttore generale, nell'ambito di quanto previsto dagli art. 2 e 7 della L.R. n.10/2000 e successive modifiche ed integrazioni, svolge le attività previste dalla normativa vigente ed esercita fra l'altro i seguenti poteri:
 - a. formula proposte ed esprime pareri al Presidente dell'Istituto ed al Consiglio di Amministrazione. In applicazione del principio di ripartizione delle competenze fra l'organo di indirizzo politico-amministrativo e l'organo gestionale fissato dalla L.R.10\000.
 - b. cura l'attuazione dei piani, programmi e direttive generali definiti dagli organi di governo dell'Ente;
 - c. adotta gli atti relativi all'organizzazione degli uffici di livello dirigenziale;
 - d. attribuisce ai dirigenti gli incarichi e la responsabilità di specifici progetti e gestioni, definisce gli obiettivi che i dirigenti devono perseguire e attribuisce agli stessi le necessarie risorse umane, finanziarie e strumentali, sentiti i dirigenti medesimi;
 - e. adotta gli atti ed i provvedimenti amministrativi di competenza dell'Istituto, che non siano espressamente riservati ad altri organi;
 - f. esercita i poteri di spesa e di acquisizione dell'entrata dell'Istituto rientranti nella competenza del proprio ufficio;
 - g. dirige, coordina e controlla l'attività dei dirigenti e dei responsabili dei procedimenti, anche con potere sostitutivo in caso di inerzia con proposta di adozione, nei confronti dei responsabili, delle misure previste dal comma 3 dell'articolo 10 della L.R. 10/2000, come specificate dal successivo articolo 8, commi 4 e 5;
 - h. svolge l'attività di organizzazione e di gestione del personale, di gestione dei rapporti sindacali, anche in sede di contrattazione decentrata;
 - i. decide sui ricorsi gerarchici contro gli atti ed i provvedimenti amministrativi non definitivi dei dirigenti;
 - j. promuove e resiste alle liti ed ha il potere di conciliare e transigere;
 - k. richiede direttamente, secondo le modalità di rito, pareri agli organi consultivi e risponde agli organi di controllo sugli atti di competenza;
 - l. riferisce correntemente, e in tutti i casi in cui venga richiesto o ritenuto opportuno, al Presidente sull'attività svolta;



- a. assume la funzione di controllo di merito ai fini della normalità vigente;
- a. presiede al controllo di gestione e all'attività di valutazione dei dirigenti, in applicazione all'art. 4 del D.Lgs. n. 286/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Art. 7

Funzioni dei dirigenti

1. I dirigenti, nell'ambito di quanto stabilito dall'art. 2, esercitano i seguenti compiti:
 - a. formulano proposte ed esprimono pareri al direttore generale;
 - b. curano l'attuazione dei progetti e la gestione dei compiti ad essi affidati dal direttore generale e, in tale ambito, adottano i provvedimenti amministrativi, con l'esercizio dei poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;
 - c. svolgono tutti gli altri compiti delegati dal direttore generale;
 - d. dirigono, coordinano e controllano l'attività degli uffici dipendenti e dei responsabili dei procedimenti amministrativi, con poteri sostitutivi in caso di inerzia, e valutano l'apporto di ciascun dipendente;
 - e. gestiscono il personale e le risorse finanziarie e strumentali affidate al loro ufficio;

Art. 8

Responsabilità dirigenziale

1. Fermo restando la responsabilità penale, civile, amministrativa, contabile e disciplinare i dirigenti sono responsabili:
 - a. dei risultati dell'attività svolta dalle strutture alle quali sono preposti;
 - b. della realizzazione dei programmi e dei progetti loro affidati in relazione agli obiettivi stabiliti dall'organo politico e relativi al rendimento ed ai risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa;
 - c. delle decisioni organizzative e della gestione del personale loro assegnato;
 - d. dell'osservanza dei termini e delle norme sui procedimenti amministrativi.
2. All'inizio di ogni anno i dirigenti presentano al Direttore Generale una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente.
3. In conformità a quanto previsto dall'art. 44, comma 4, della Legge Regionale 28 dicembre 2004, n. 17, il Presidente dell'Ente, su proposta del Consiglio di Amministrazione, previo assenso dell'Assessore regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, allorché accerti i risultati negativi dell'attività amministrativa e della gestione od il mancato raggiungimento degli obiettivi da parte del Direttore generale, valutati con i sistemi e le garanzie che sono determinati dal sistema complessivo dei controlli interni, in coerenza a quanto disposto dall'articolo 17 della legge 15 marzo 1997, n. 59, dispone la revoca dell'incarico.
4. Il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto su proposta del direttore Generale, allorché accerti i risultati negativi dell'attività amministrativa e della gestione od il mancato raggiungimento degli obiettivi dei dirigenti, valutati con i sistemi e le garanzie che sono determinati dal sistema complessivo dei controlli interni, in coerenza a quanto disposto dall'articolo 17 della legge 15 marzo 1997, n. 59, dispone la revoca dell'incarico, con conseguente perdita del trattamento economico accessorio connesso alle funzioni ed ai risultati e la destinazione nei successivi sessanta giorni a diverso incarico.
5. Nell'ipotesi di grave e/o reiterata inosservanza delle direttive generali ovvero in caso di specifica responsabilità per i risultati negativi dell'attività amministrativa e della gestione, previa giustificazione e



comunicando con il responsabile di livello dirigenziale interessato, il Consiglio di Amministrazione dell'Istituto su proposta del direttore Generale, può disporre:

- a. l'esclusione dal conferimento di ulteriori incarichi di livello dirigenziale corrispondente a quello revocato per un periodo non inferiore a due anni;
- b. il recesso secondo le disposizioni del codice civile e dei contratti collettivi.

Art. 9

Controllo interno

1. Ferme restando le attribuzioni riservate dalla legge al Collegio di Revisori, il controllo interno previsto dagli art.1,2,4,5,6 e n.9 del DLgs n.286/99 e successive modifiche e integrazioni in quanto compatibili con le disposizioni dell'art 3, comma 3, della L.R. 15 maggio 2000 n.10 , sarà espletato da apposite unità la cui composizione verrà stabilita con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il Controllo Strategico e con disposizione del Direttore Generale per quanto riguarda il Controllo di Gestione e la Valutazione dei Dirigenti.

Art.10

Organico dell'Istituto

1. Analogamente a quanto previsto per i dipendenti della Regione siciliana dall'art. 5 della legge regionale 15 maggio 2000, n. 10, la dotazione organica dell' Istituto è costituita dal personale inquadrato nella vigente pianta organica nonché da quello indicato nei ruoli delle Cantine Sperimentali di Noto e Milazzo, in servizio all'entrata in vigore della stessa legge, distinto per qualifiche secondo la normativa previgente al momento dell'entrata in vigore della legge stessa.
2. Il personale non appartenente al ruolo dirigenziale è inquadrato nelle quattro categorie previste dal decreto presidenziale 22 giugno 2001, n. 9, che recepisce l'accordo sulla riclassificazione del personale regionale ai sensi dell'art. 5 della l.r. n. 10/2000.
3. La progressione verticale ed orizzontale si realizzerà secondo le procedure previste dalla normativa vigente per il personale regionale.
4. Entro 180 giorni dall'entrata in vigore del presente regolamento, l'Istituto provvederà alla determinazione del fabbisogno del personale, sulla base della nuova struttura organizzativa discendente dall'applicazione del presente regolamento. La suddetta determinazione, ai sensi dell'art.4, comma 4, della Legge regionale 29 dicembre 1962, n. 28, è soggetta ad approvazione dell'Assessore regionale dell'Agricoltura e delle Foreste, previo parere vincolante della Giunta regionale.

Art.11

Disciplina del rapporto di lavoro



1. Al rapporto di lavoro del personale dell'IRAV si applicano le disposizioni e le procedure di cui al Titolo III ed in particolare le norme di cui agli articoli 22, 23 con specifico riferimento ai commi 1,4,5 e 6 e all'articolo 24 della L.R. n.10/2000.
2. Analogamente l'accesso al ruolo, la mobilità, il trattamento giuridico ed economico, i diritti, i doveri e le responsabilità dei dipendenti dell'Istituto sono quelli previsti dalle disposizioni legislative e contrattuali vigenti per i dipendenti dell'Amministrazione regionale siciliana.

ART. 12

Quiescenza e Previdenza

1. L'Istituto provvede al trattamento di quiescenza e previdenza per il personale di ruolo mediante:
 - a. iscrizione obbligatoria all' INPDAP in base alla legge 11 aprile 1955, n. 379 e successive modifiche ed integrazioni;
 - b. corresponsione di un trattamento di quiescenza integrativo al fine di perequare il trattamento erogato dalla INPDAP a quello spettante in base alla normativa vigente per il personale di ruolo dell'Amministrazione della Regione Siciliana, ove sussistano le condizioni previste dai commi secondo e terzo dell'art. 10 della L.R. 9/5/1986, n. 21 e secondo quanto previsto dall'art.20 della L.R.29/12/2003 n.21 e successive modifiche e integrazioni;
 - c. erogazione diretta a carico dell'Istituto dell'assegno vitalizio obbligatorio, nei casi e nelle misure previsti dalla legislazione regionale per il personale dipendente, in analoga situazione;
 - d. erogazione diretta al personale che cessa dal servizio dopo almeno un anno di servizio, della indennità di buonuscita in misura pari a quella prevista per il personale di ruolo dell'Amministrazione regionale in analoga situazione. Detta indennità non compete nel caso di conseguimento del diritto all'assegno vitalizio obbligatorio.
2. L'aliquota delle ritenute di quiescenza e previdenza a carico del personale è determinata in misura complessiva pari a quella prevista per i dipendenti della Regione Siciliana in analoga situazione.
3. Per il personale dei ruoli ad esaurimento delle ex cantine sperimentali di Noto e Milazzo, ai sensi del relativo provvedimento di incorporazione, approvato con DP.Reg 635 del 13\12\99 e successive modifiche ed integrazioni, valgono le norme già precedentemente previste:
 - a. iscrizione all' INPS, ai fini del trattamento di quiescenza;
 - b. polizza aziendale assicurativa cumulativa INA per l' indennità di fine rapporto.

ART. 13

Trattamento Integrativo di pensione

1. Hanno diritto al trattamento integrativo di quiescenza ed al trattamento di previdenza calcolati in applicazione della legge regionale 23 febbraio 1962, n. 2 e successive modifiche ed integrazioni, i dipendenti di cui al precedente art. 12 punto b).



1. I dipendenti dell'Istituto, non rientranti nel campo di applicazione del precedente comma, hanno diritto al trattamento di quiescenza derivante dall'iscrizione obbligatoria all'INPDAP ed al trattamento di previdenza previsto dalle norme relative agli impiegati civili dello Stato, restando ferma la competenza diretta dell'Istituto all'erogazione di tale ultimo trattamento.
3. Qualora i dipendenti di cui al precedente comma 1, all'atto della cessazione dal servizio, non abbiano maturato il diritto a pensione INPDAP sulla base delle norme vigenti per la citata Cassa, ed abbiano invece maturato tale diritto in base alle norme applicabili al personale dell'Amministrazione regionale in analoga situazione, l'Istituto corrisponderà quest'ultimo trattamento.

Art. 14

Fondo previdenziale

1. Il fondo previdenziale per il trattamento di buonuscita del personale dell'Istituto viene alimentato dal contributo previdenziale, gravante sulle retribuzioni, a carico dell'Ente e dei dipendenti, dai contributi derivanti dai riscatti dei servizi pregressi ai fini previdenziali dei dipendenti, dagli interessi sul conto bancario e sugli investimenti del Fondo e della quota annua di competenza maturata in favore del personale.
2. Tre quarti (75%) della consistenza del fondo previdenziale dovrà essere investita in titoli a reddito fisso e/o in fondi comuni di investimento e/o fondi pensione e/o altre forme di investimento simili della Unione Europea, tali che garantiscano, comunque, il capitale e un rendimento delle somme investite.
3. La gestione e la contabilità della liquidità di cassa e dell'investimento del Fondo Previdenziale saranno effettuate a cura dell'Azienda di Credito o di altro Istituto Finanziario ai quali sarà affidato il servizio di gestione.
4. Annualmente, dopo la chiusura della contabilità relativa al precedente esercizio finanziario, verrà determinata l'indennità di buonuscita maturata da ciascun dipendente al 31 dicembre in base alla normativa vigente per i dipendenti della Regione Siciliana, indicando distintamente la quota annua maturata.
5. L'Istituto provvederà a verificare la corrispondenza dell'indennità di buonuscita maturata al 31 dicembre di ogni anno con la disponibilità finanziaria del fondo, comprensiva della parte in cassa e della parte investita, questa ultima conteggiata al valore nominale più gli interessi complessivamente maturati.
6. L'eventuale minore consistenza della disponibilità finanziaria rispetto all'indennità di buonuscita effettivamente maturata dovrà essere finanziata con un apposito stanziamento a carico del bilancio dell'Istituto.
7. La situazione patrimoniale del Fondo Previdenziale al 31 dicembre di ogni anno è allegata al bilancio consuntivo dell'Istituto.
8. Restano salve le diverse disposizioni normative in atto previste per i dipendenti inclusi nei ruoli a esaurimento delle ex cantine sperimentali di Noto e Milazzo.

Art.15

Programma assistenziale

1. E' adottato annualmente un programma assistenziale in favore dei dipendenti in servizio od in quiescenza e dei loro familiari a carico nonché dei beneficiari di pensioni indirette o di reversibilità o di assegni vitalizi



esaurimento in esenzioni per quanto possibile e quanto previsto dall'art. 17 comma 6 della L.R. 10\99 e
13, a successive modifiche ed integrazioni.

Art. 16

Personale del ruolo ad esaurimento

1. Per il personale delle ex cantine sperimentali di Noto e Milazzo, facente parte del relativo ruolo ad esaurimento, valgono, in quanto compatibili, le disposizioni previste dall'art. 24 della L.R. 10\99 e dal DPRS 635 del 13\12\99.

Art. 17

Abrogazioni

1. E' abrogato il regolamento organico dell'Istituto approvato con la deliberazione 45 del 29\5\1990

Art.18

Norme di rinvio

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni dalla L.R. 10\00 e del D.L. 165\01 e loro successive modifiche ed integrazioni nonché la normativa ed i contratti collettivi applicati al personale dell'amministrazione regionale.



Relazione alle modifiche del Regolamento di organizzazione dell'IRVV adottato con delibera 65 del 27/6/2008.

Con nota n. 71287 del 3/8/09 (ricevuta dall'IRVV in data 4/8/09 prot. 7329) l'Ufficio di gabinetto dell'Ass.to Reg.le AAFF ha trasmesso la Delibera della Giunta Regionale n.258 del 14/7/2009 che esprime parere sfavorevole al Regolamento di Organizzazione adottato dall'Ente con delibera consiliare n. 165/2008 e contestualmente dà mandato all'Assessorato AAFF di impartire le necessarie indicazioni perché il Regolamento venga improntato ai principi di contenimento della spesa.

Con successiva nota del 3/8/09 prot. 71483 (ricevuta dall'IRVV in data 7/8/09 prot. 7504) l'Ufficio di Gabinetto comunica l'indizione di un tavolo tecnico per l'individuazione dei criteri cui uniformarsi per l'adozione del Regolamento dell'IRVV.

Con nota del 23/09/2009 prot. 82865 (ricevuta dall'IRVV in data 23/9/09 prot.8431) il predetto Ufficio di Gabinetto ha indicato i criteri per l'adozione del Regolamento dell'Ente.

Fermo restando che il contenuto dei principi indicati ai punti 1,2,3,4 della superiore nota risultano già inseriti nell' art. 2 comma1 del Regolamento già adottato dall'IRVV, le modifiche da apportare riguardano l'individuazione delle strutture intermedie e la possibilità di istituire le unità operative progettuali.

Più precisamente le strutture intermedie, denominate Servizi, vengono ridotte da 5 a 2 e viene prevista (in sostituzione della possibilità di istituire "Uffici semplici") la possibilità di costituzione di apposite strutture (le Unità Operative Progettuali) correlate a specifici progetti individuati dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente che abbiano obiettivi, tempi e risorse precisi.

In considerazione di quanto sopra, si rende necessario apportare le seguenti modifiche all'art.3 del Regolamento adottato con la delibera n. 65 del 27/6/08, ed all'art.9 per quanto connesso in relazione alle disposizioni legislative sui controlli interni.

Articoli da modificare	articoli modificati
<p style="text-align: center;">Art. 3</p> <p style="text-align: center;"><i>Organizzazione Amministrativa</i></p> <p>1. La organizzazione amministrativa dell'Istituto si articola in un'unica struttura di massima dimensione, denominata "Dipartimento dell'I.R.V.V.", a sua volta articolata in strutture di dimensione intermedia denominate area o servizio ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 maggio 2000, n. 10. Alle aree fanno capo funzioni strumentali di coordinamento e attività</p>	<p style="text-align: center;">Art. 3</p> <p style="text-align: center;"><i>Organizzazione Amministrativa</i></p> <p>1. La organizzazione amministrativa dell'Istituto si articola in un'unica struttura di massima dimensione, denominata "Dipartimento dell'I.R.V.V.", a sua volta articolata in strutture di dimensione intermedia denominate Servizi ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 maggio 2000, n. 10.</p>



serventi rispetto a quelle svolte dalla struttura di massima dimensione e dalle relative articolazioni organizzative. In ciascun servizio preposto ad attività funzionali ed operative corrispondenti ad un'ampia sfera di competenze, sono aggregate, secondo criteri di organicità e completezza, funzioni e compiti omogenei.

2. Il Dipartimento si articola nelle seguenti strutture intermedie:

- a. Area affari generali
- b. Servizio ragioneria
- c. Servizio promozione e comunicazione
- d. Servizio ricerca e sperimentazione - formazione
- e. Servizio laboratori multisito e servizi alla vitivinicoltura

3. Le competenze delle predette strutture intermedie sono specificate nell'All.A che costituisce parte integrante del presente Regolamento.

4. Le aree e i servizi si articolano in unità operative di base, che saranno individuate e istituite dal Direttore generale sentiti i dirigenti di ciascuna struttura intermedia, per l'espletamento di compiti di natura permanente che esigono per il loro svolgimento autonomia, specializzazione ed adeguate professionalità nell'azione amministrativa.

5. Il Direttore Generale, altresì, costituisce apposite unità operative di base competenti alla trattazione separata di

2. Il Dipartimento si articola nelle seguenti strutture intermedie:

- a. Servizio amministrativo e gestionale
- b. Servizio tecnico

3. Le strutture intermedie si articolano in unità operative di base, che saranno individuate e istituite dal Direttore generale sentiti i dirigenti di ciascuna struttura intermedia, per l'espletamento di compiti di natura permanente che esigono per il loro svolgimento autonomia, specializzazione ed adeguate professionalità nell'azione amministrativa.

4. L'Ente potrà altresì costituire apposite unità operative competenti alla trattazione separata di progetti in materie specifiche, la cui durata coinciderà con la conclusione delle relative attività progettuali. In

particolare, le succitate unità di progetto, assimilabili alle Unità Operative di Base, avranno il compito di curare la gestione di progetti determinati di particolare complessità, ovvero di garantire un'adeguata assistenza tecnico-amministrativa per la realizzazione di progetti di competenza delle Unità Operative di base.

I succitati progetti, unitamente all'obiettivo da perseguire, alle risorse da assegnare e ai tempi di

materie specifiche, nei casi in cui disposizioni normative prescrivano l'affidamento di determinati compiti a strutture autonome. Può inoltre istituire unità operative di base per l'indispensabile supporto allo svolgimento delle proprie funzioni.

6. Con le modalità di cui al precedente comma possono, altresì, essere costituiti Uffici semplici quali unità organizzative elementari per l'espletamento di compiti aventi specifiche caratteristiche e peculiarità che richiedono una struttura organizzativa snella. Gli Uffici semplici possono costituire articolazione sia delle strutture di dimensione intermedie, sia delle Unità Operative di base.
7. Entro e non oltre quarantacinque giorni dall'approvazione del presente regolamento il Direttore generale dell'Istituto adotta gli atti necessari per la completa definizione dell'organizzazione dell'Istituto.
8. Le funzioni di supporto agli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori) sono svolte dall'ufficio "Segreteria Organi Istituzionali".
9. Le funzioni di supporto al Direttore generale sono svolte dall'"Ufficio di Direzione"

realizzazione degli stessi, sono individuati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di approvazione del piano esecutivo di gestione, ovvero con le successive deliberazioni di variazione dello stesso.

Il dirigente responsabile dell'Unità di progetto dovrà essere individuato dal Direttore Generale con propria formale determinazione.

Le Unità di progetto di che trattasi si dovranno caratterizzare per:

elevata specializzazione e complessità di processi tecnico-funzionali e costante integrazione con le Unità Operative di Base.

5. Entro e non oltre quarantacinque giorni dall'approvazione del presente regolamento il Direttore generale dell'Istituto adotta gli atti necessari per la completa definizione dell'organizzazione dell'Istituto.
6. Le funzioni di supporto agli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio di amministrazione e Collegio dei revisori) sono svolte da apposita unità operativa denominata "Segreteria Organi Istituzionali".
7. Le funzioni di supporto al Direttore generale sono svolte dall'unità operativa denominata "Ufficio di Direzione"



Controllo interno

1. Ferme restando le attribuzioni riservate dalla legge al Collegio de Revisori, il controllo interno previsto dagli art.1,2,4,5,6 e n.9 del DLgs n.286/99 e successive modifiche e integrazioni in quanto compatibili con le disposizioni della L.R. n.10/2000 giusta art. 4 L.R. 20/2001, sarà espletato da apposite unità la cui composizione verrà stabilita con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il Controllo Strategico e con disposizione del direttore generale, ai sensi del precedente articolo 3 commi 5 e 6, per quanto riguarda il Controllo di gestione.

Controllo interno

1. Ferme restando le attribuzioni riservate dalla legge al Collegio de Revisori, il controllo interno previsto dagli art.1,2,4,5,6 e n.9 del DLgs n.286/99 e successive modifiche e integrazioni in quanto compatibili con le disposizioni dell'art 3, comma 3, della L.R. 15 maggio 2000 n.10 , sarà espletato da apposite unità la cui composizione verrà stabilita con successiva deliberazione del Consiglio di Amministrazione per quanto riguarda il Controllo Strategico e con disposizione del direttore generale per quanto riguarda il Controllo di Gestione e la Valutazione dei Dirigenti.



IL CAPOSETTORE II
(Dr. G. Ottone)





Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE

Ufficio di Gabinetto

V.le Reg. Siciliana, 2771 90145 Palermo
tel.: 091 7076036 - fax: 091 7076093
e-mail: agricapodigabinetto@regione.sicilia.it

P-13 - 7/20/1/2009

REGIONE SICILIANA	
ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO	
Protocollo n.	7325
★	- 4 AGO 2009 ★
Posizione: P. D. Tull. Sottol.	

Risposta a nota n.
del

Prot. n. 71287 del 03/08/09

OGGETTO: Delibera di Giunta n. 258 del 14 luglio 2009. Istituto regionale della Vite e del Vino (IRVV)-Delibere n.138C.A.del 21 dicembre 2007 e n.65 del 27 giugno 2008, concernenti il regolamento di organizzazione dell'Istituto".

Al Dirigente Generale del
Dipartimento Interventi Infrastrutturali
SEDE

E,p.c. All' Istituto Regionale della Vite e del Vino
Via Libertà, 66
Palermo

Si trasmette in allegato copia della Delibera di Giunta di cui all'oggetto, pervenuta a questo Ufficio in data 03/08/2009, affinché si provveda con cortese sollecita urgenza a curarne la notifica all'Istituto Regionale della Vite e del Vino.

Il Capo di Gabinetto
(Dr. Salvatore Sammartano)

Dr. Salvatore Sammartano



ORIGINALE

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

GIUNTA REGIONALE

Deliberazione n. 258 del 14 luglio 2009.

"Istituto Regionale della Vite e del Vino (IRVV) Delibere n.138/ C.A. del 21 dicembre 2007 e n. 65 del 27 giugno 2008 concernenti il regolamento di organizzazione dell'Istituto".

La Giunta Regionale

VISTO lo Statuto della Regione;

VISTE le leggi regionali 29 dicembre 1962, n.28 e 10 aprile 1978, n.2;

VISTO il proprio Regolamento interno;

VISTA la legge regionale 18 luglio 1950, n.64 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la legge regionale 14 settembre 1979, n.212;

VISTA la legge regionale 15 maggio 2000, n.10 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'articolo 35 della legge regionale 8 febbraio 2007, n.2;

VISTA la nota prot. n.74825 dell'8 agosto 2008 e relativi atti allegati con la quale l'Assessore regionale per l'agricoltura e le foreste pro tempore trasmette, per le determinazioni della Giunta regionale, le delibere n.138 del 21 dicembre 2007 e n.65 del 27 giugno 2008 dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino (I.R.V.V.) concernenti il Regolamento di organizzazione dell'Istituto, unitamente alla relazione prot. n.74820 dell'8 agosto 2008 del Dipartimento regionale interventi infrastrutturali della stesso Assessorato (Allegato "A");

CONSIDERATO che il Dipartimento regionale interventi infrastrutturali nella predetta relazione prot. n.74820/2008 rappresenta che il Consiglio di Amministrazione dell'IRVV con delibera n.138 del 21 dicembre 2007 ha



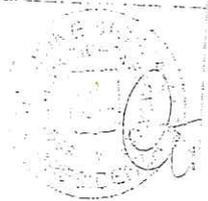
P.C.G.

approvato il Regolamento di organizzazione dell'Istituto e che con nota prot. n.11289 del 30 gennaio 2008 lo stesso Dipartimento ha richiesto all'Ufficio legislativo e legale della Presidenza parere sul Regolamento in argomento; che il predetto Organo consultivo con nota prot. n. 8166/21 del 6 maggio 2008, anch'essa allegata alla citata nota prot. n. 74825/2008, ha reso il richiesto parere individuando gli adeguamenti da apportare al Regolamento di cui trattasi; che con successiva delibera n. 65 del 27 giugno 2008 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ente, nel recepire integralmente le osservazioni dell'Ufficio legislativo e legale, ha approvato il Regolamento di organizzazione dell'Istituto novellato con le modifiche richieste, e sul quale ha espresso parere favorevole il Collegio dei revisori;

CONSIDERATO che, in relazione all'orientamento assunto dal Governo regionale in materia di organizzazione amministrativa, improntato, tra gli altri, al perseguimento dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa, è opportuno che il regolamento di cui trattasi venga rivisitato alla luce dei richiamati principi, al fine di pervenire ad una più razionale organizzazione e ad un maggior contenimento della spesa;

RITENUTO di non esprimere parere favorevole sul Regolamento di organizzazione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino (I.R.V.V.), adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con delibere n.138 del 21 dicembre 2007 e n.65 del 27 giugno 2008, dando mandato all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste di impartire all'Ente le necessarie indicazioni affinché il Regolamento di cui trattasi venga improntato ai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa;

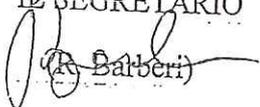
DELIBERA



P.C.C.

per quanto esposto in preambolo, di non esprimere parere favorevole sul Regolamento di organizzazione dell'Istituto Regionale della Vite e del Vino (I.R.V.V.), adottato dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente con delibere n.138 del 21 dicembre 2007 e n.65 del 23 maggio 2008,* dando mandato all'Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste di impartire all'Ente le necessarie indicazioni affinché il Regolamento di cui trattasi venga improntato ai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa, nei termini in premessa specificati.

IL SEGRETARIO


(R. Barberi)

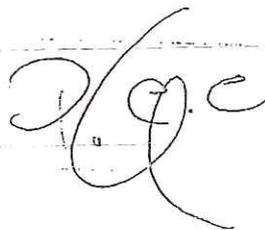


IL PRESIDENTE


(R. Lombardo)

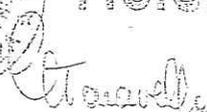
* LEGGASI: 27 giugno 2008
Barberi







P.C.C.





Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE

Ufficio di Gabinetto

V.le Reg. Siciliana, 2771 90145 Palermo
tel.: 091 7076036 - fax: 091 7076093
e-mail: agricapodigabinetto@regione.sicilia.it

ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO

Protocollo n. 82865

23 SET 2009

Posizione: P D

Risposta a nota n.
del

Prot.n. 82865 del 23/09/2009

OGGETTO: Delibera di Giunta n. 258 del 14 luglio 2009. Istituto regionale della Vite e del Vino (IRVV). Costituzione Tavolo Tecnico. Determinazione criteri Assessoriali.

Al Sig. Presidente
Istituto Regionale
della Vite e del Vino
Via Libertà,66
Palermo

e , p.c

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di Gabinetto
dell'On. Presidente
Palermo

Come è noto con il provvedimento specificato in oggetto, la Giunta di Governo ha ritenuto di non esprimere parere favorevole sul Regolamento di Organizzazione adottato dal Consiglio di Amministrazione di codesto Istituto con delibere n.138 del 21 dicembre 2007 e n.65 del 27 giugno 2008, dando mandato allo scrivente di impartire le necessarie indicazioni affinché il Regolamento di cui trattasi venga improntato ai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa.

In tal senso giova ribadire, che l'obiettivo della razionalizzazione dei processi organizzativi secondo una politica finanziaria di rigore diretta alla eliminazione di dispersioni ed al rilancio di competitività e sviluppo del territorio, costituisce una priorità governativa programmatica ed atto di indirizzo per l'intera Amministrazione Regionale.

In ottemperanza a quanto richiesto dalla Giunta, lo scrivente ha pertanto ritenuto di procedere alla costituzione di un tavolo tecnico, riunitosi in data 09 settembre u.s., ai cui lavori sono stati invitati a partecipare il Direttore ed il Presidente di codesto Istituto.

Ciò ha consentito, nell'ottica di una strategia di condivisione e collaborazione tra questo Ufficio e l'Istituto Vite e Vino, il raggiungimento di una intesa istituzionale sulla individuazione dei criteri in base ai quali dovrà essere improntato il Regolamento di Organizzazione in argomento, che in generale dovranno orientarsi alla attuazione di una politica, diretta ad una migliore organizzazione amministrativa in termini di efficienza ed efficacia.

Ciò premesso, si rappresenta che l'Organizzazione amministrativa dell'Istituto dovrà essere improntata ai seguenti principi:



1. Funzionalità rispetto ai compiti ed ai programmi di attività nel perseguimento dei principi di efficienza, efficacia ed economicità;

2. Separazione tra la funzione di indirizzo per lo svolgimento dell'attività, che si esplica attraverso la definizione dei programmi da attuare e degli obiettivi da raggiungere e potere gestionale ed operativo nell'ambito della struttura, con ampia flessibilità ed adeguati margini alle determinazioni operative e gestionali;

3. Contrattualizzazione del rapporto di lavoro della Dirigenza con responsabilizzazione rispetto all'osservanza delle direttive ed al raggiungimento degli obiettivi, da verificare attraverso il controllo di gestione.

4. Programmazione e attuazione della formazione di tutto il personale per l'accrescimento professionale, il miglioramento dell'efficacia dell'azione amministrativa e della qualità del servizio istituzionale.

L'Organizzazione amministrativa dell'Istituto dovrà articolarsi in una unica struttura di massima dimensione, articolata in due strutture di dimensione intermedia denominate Servizi ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 maggio 2000, n.10.

Ai due Servizi dovranno confluire funzioni strumentali di coordinamento ed attività serventi rispetto a quelle svolte dalla struttura di massima dimensione e dalle relative articolazioni organizzative.

In particolare il Dipartimento dovrà essere organizzato nelle seguenti due strutture intermedie:

1. Servizio tecnico;

2. Servizio amministrativo e gestionale.

I predetti servizi, si articoleranno a loro volta in unità operative, che saranno individuate e istituite dal Direttore Generale, sentiti i Dirigenti di ciascuna struttura intermedia, per l'espletamento di compiti di natura permanente che esigono per il loro svolgimento autonomia, specializzazione ed adeguate professionalità nell'azione amministrativa.

L'Ente potrà, altresì, costituire apposite unità operative competenti alla trattazione separata di progetti in materie specifiche, la cui durata coinciderà con la conclusione delle relative attività progettuali. *U.O.B. progettuali*

In particolare, le succitate unità di progetto, assimilabili alle UOB, avranno il compito di curare la gestione di progetti determinati di particolare complessità, ovvero di garantire una adeguata assistenza tecnico-amministrativa per la realizzazione di progetti di competenza delle unità operative di base.

I succitati progetti, unitamente all'obiettivo da perseguire, alle risorse da assegnare ed ai tempi di realizzazione degli stessi, sono individuati con deliberazione del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto di approvazione del piano esecutivo di gestione, ovvero con le successive deliberazioni di variazione dello stesso. *progetti*

Il Dirigente responsabile delle unità di progetto dovrà essere individuato dal Dirigente Generale con propria formale determinazione.

Le unità di progetto di che trattasi, si dovranno caratterizzare per:

- elevata specializzazione e complessità di processi tecnico funzionali;
- costante integrazione con le unità operative di base.



Per quanto attiene infine alle funzioni di supporto agli Organi Istituzionali dell'Istituto rappresentati dal Presidente, Consiglio d'Amministrazione e Collegio dei Revisori, dovranno essere svolte da apposita unità operativa denominata "Segreteria Organi Istituzionali"; mentre le funzioni di supporto al Dirigente Generale dovranno essere svolte dall'unità operativa denominata "Ufficio di Direzione".

L'Assessore
(On.le Avv. Michele Cimino)

VISTO: SI CONCORDA
IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO INTERVENTI
INFRASTRUTTURALI
(Dr. C. Cimino)

VISTO: SI CONCORDA
IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO III
VIGILANZA E TUTELA ENTI
(Dr. Ignazio Di Dio)





Regione Siciliana

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA
E DELLE FORESTE

Ufficio di Gabinetto

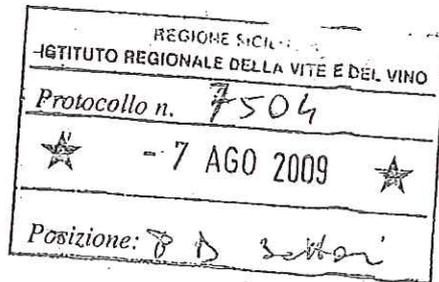
V.le Reg. Siciliana, 2771 90145 Palermo
tel.: 091 7076036 - fax: 091 7076093
e-mail: agricapodigabinetto@regione.sicilia.it

P.D. - 122 - 100

Risposta a nota n.
del

Prot. n. 71483 del 03/08/09

OGGETTO: Delibera di Giunta n. 258 del 14 luglio 2009. Istituto regionale della Vite e del Vino (IRVV). Costituzione Tavolo Tecnico.



Al Presidente dell' Istituto Regionale
della Vite e del Vino
Via Libertà, 66
Palermo

Al Direttore dell' Istituto Regionale
della Vite e del Vino
Via Libertà, 66
Palermo

E.p.c
Al Dirigente generale
Dipartimento Interventi Infrastrutturali
SEDE

Al Dirigente del Servizio III
Vigilanza e tutela Enti
Dipartimento Interventi Infrastrutturali
SEDE

Alla Presidenza della Regione
Ufficio di gabinetto
del Presidente
SEDE

Con il provvedimento specificato in oggetto, la Giunta di Governo ha ritenuto di non esprimere parere favorevole sul Regolamento di organizzazione adottato dal Consiglio di Amministrazione di codesto Istituto con delibere n.138 del 21 dicembre 2007 e n.65 del 27 giugno 2008, dando mandato allo scrivente di impartire le necessarie indicazioni affinché il Regolamento di cui trattasi venga improntato ai principi di razionalizzazione e contenimento della spesa.



In particolare, le motivazioni del diniego appaiono correlate alla necessità di attenersi all'orientamento espresso dall'attuale Governo regionale in materia di organizzazione amministrativa, improntato all'osservanza dei principi di efficienza, efficacia ed economicità dell'azione amministrativa per il perseguimento di una più razionale organizzazione ma soprattutto per un maggior contenimento della spesa.

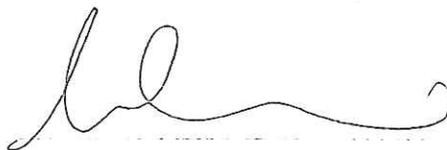
Come è noto infatti, l'obiettivo della razionalizzazione dei processi organizzativi secondo una politica finanziaria di rigore diretta alla eliminazione di dispersioni ed al rilancio di competitività e sviluppo del territorio, costituisce una priorità governativa programmatica che costituisce atto di indirizzo per l'intera Amministrazione Regionale in tutte le sue articolazioni, senza esclusione degli enti e società partecipate e/o controllati.

Pertanto, in relazione all'esigenza di rivalutare le determinazioni deliberate da codesto Istituto in merito alle strutture organizzative dell'Ente, che insieme all'ordinamento della Dirigenza costituiscono oggetto del Regolamento in questione, lo scrivente provvederà, nel più breve tempo possibile, alla costituzione di un tavolo tecnico il cui obiettivo si sostanzierà nella individuazione dei criteri cui il Regolamento di organizzazione in argomento dovrà attenersi al fine di uniformarsi ai surrichiamati principi di razionalizzazione e contenimento della spesa.

Le SS.LL. saranno pertanto invitate a prendere parte ai lavori del succitato tavolo tecnico secondo una strategia di condivisione e collaborazione che mira alla realizzazione di un unico obiettivo Istituzionale condiviso che è quello di sviluppare, potenziare ed incrementare un settore strategico per il territorio regionale qual è il settore vitivinicolo.

Tanto si doveva.

L'Assessore
(On.le Avv. Michele Cimino)





ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO
Ente di ricerca della Regione Siciliana

14 SET. 2009

Prot. N. 8137 Posizione D

Risp. Al foglio N. _____ del _____

Allegati N. _____

Responsabile procedimento _____

90143 PALERMO
Via Libertà . 66
Tel. Pbx (091) 6278111 - Fax(091) 347870
<http://www.vitevino.it>
e-mail: irvv@vitevino.it
C/C postale 12369906
Telegr. VITEVINO - Palermo
Codice fiscale 00262110828
Partita Iva 00261280820

OGGETTO : Convocazione
(comparto dirigenziale)

- ✓ CISL-FPS - fax 091332716 - 0916251369
- ✓ CGIL-FP - fax 0916111407
- ✓ UIL-FPL - fax 0918431929
- ✓ SADIRS-CISAS - fax 091 6823064
- ✓ SIAD - UDIRS - FIADEL - fax 091346717
- DIRSI - fax 0917302617

LORO SEDI

Le SS.LL. sono invitate a partecipare alla riunione che si terrà il giorno 17/09 p.v. alle ore 10,00 presso i locali dell'Istituto con il seguente o.d.g:

- Modifiche regolamento Organizzazione;
- Adempimenti propedeutici contrattualizzazione dirigenti;
- Varie ed eventuali.

Cordiali saluti.



IL DIRETTORE GENERALE

(Dr. D. Cartabellotta)





ISTITUTO REGIONALE DELLA VITE E DEL VINO
Ente di ricerca della Regione Siciliana

Prot. N 8138 Posizione D

Risp. Al foglio N _____ del _____

Allegati N. _____

Responsabile procedimento _____

90143 PALERMO
Via Libert  . 66
Tel. Pbx (091) 6278111 - Fax(091) 347870
<http://www.vitevino.it>
e-mail: irvv@vitevino.it
C/C postale 12369906
Telegr. VITEVINO - Palermo
Codice fiscale 00262110828
Partita Iva 00261280820

14 SET. 2008

OGGETTO : Convocazione.
(comparto non dirigenziale)

- CISL-FPS - fax 091332716 - 0916251369
- CGIL-FP - fax 0916111407
- UIL-FPL - fax 0918431929
- SADIRS-CISAS - fax 091 6823064
- COBAS dip.ti regionali - fax 0916834432
- UGL - fax 091580595
- FIADEL CISAL - fax 091586473
- SIAD - fax 091346717

LORO SEDI

Le SS.LL. sono invitate a partecipare alla riunione che si terr  il giorno 17/09 p.v.
alle ore 12,00 presso i locali dell'Istituto con il seguente o.d.g:

- Modifiche regolamento di Organizzazione;
- Salario accessorio;
- Varie ed eventuali.

Cordiali saluti.



IL DIRETTORE GENERALE
(Dr. D. Cantabellotta)

[Handwritten signature]

*composto da 20 e 20
comp. giusto*

